

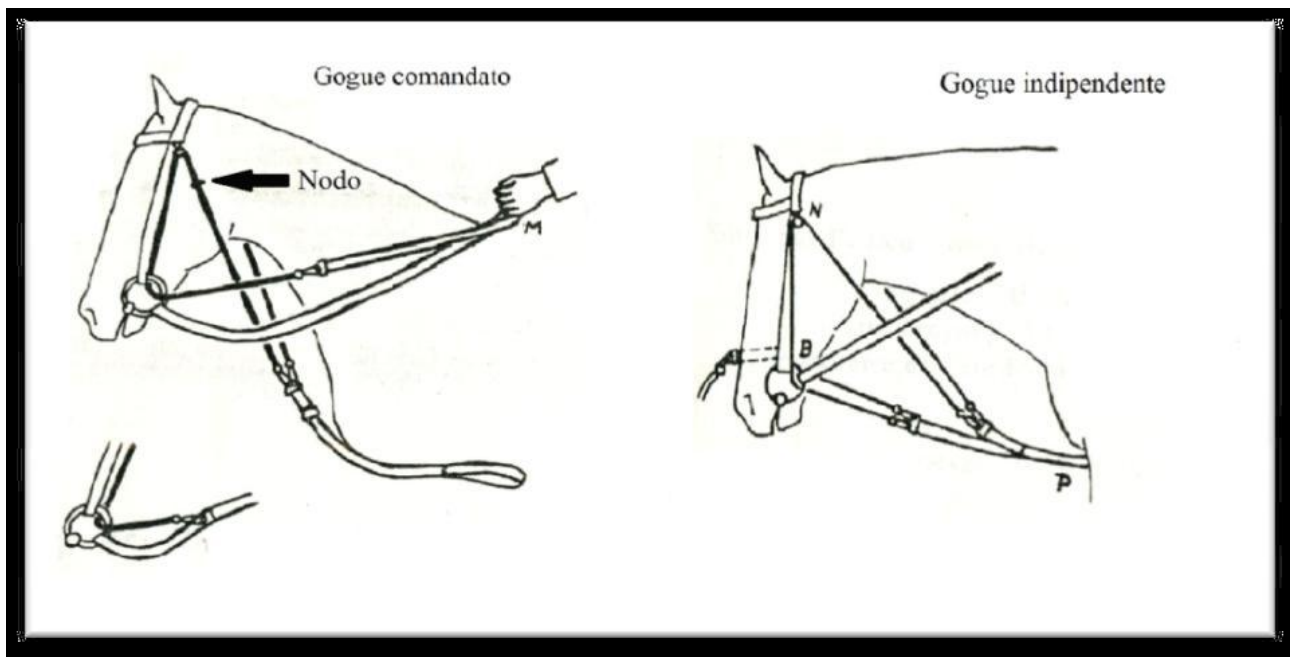
Redine Gogue - Regolazione per un corretto uso

La redine gogue (dal nome dell'inventore, ing. René Gogue, già ufficiale francese di cavalleria e cavaliere, defunto, autore di quattro libri molto belli: "*Le cheval dans le bon sens*", Paris 1975, "*L'entrènement gogue, comment l'utiliser*", Dole 1975, "*Problèmes équestres*", Paris 1978 e "*Travail méthodique du cheval à la longe*", Paris 1978) **è un aiuto artificiale che ha lo scopo principale di combattere le cattive posture dei cavalli con il collo rovesciato o con il collo che, a causa di un lavoro sbagliato, di una monta sbagliata, ha preso una postura scorretta, anche incappucciata.** In questo ultimo caso si tratta di un lavoro lungo perché si tratta di dare tempo alla postura distesa del collo di modificare la muscolatura sbagliata e di rifare una muscolatura nel modo giusto. Il tempo è stabilito dalla fisiologia (quanto tempo occorre affinché un gruppo di muscoli si modifichi). Scrive il Generale Decarpentry: "I suoi effetti sono di una rapidità appena credibile e ottenuti senza la minima baruffa". "Può servire non soltanto ai praticanti dell'arte equestre, ma anche a principianti" (Colonnello Margot). "Si ottiene senza difficoltà, con una rapidità inaudita, la calma, l'impegno (l'avanzamento) dei posteriori, la decontrazione generale" (Colonnello des Roches de Chassay). Sono i nomi, per chi non lo sapesse, di tre grandi cavalieri e competenti francesi. Il generale Decarpentry è uno degli autori del primo regolamento dei concorsi di *dressage* tuttora in vigore, nei principi e nei procedimenti fondamentali, della Federazione Equestre Internazionale (F.E.I.).

Il principio della *gogue* è semplice: consiste essenzialmente in un sistema triangolare deformabile – petto-nuca-bocca – chiuso su se stesso (*gogue indipendente*) o sulla mano (*gogue comandata*). **La sua azione principale si esercita prima sulla nuca e poi sulla bocca del cavallo provocando un effetto d'abbassamento della testa del cavallo e di estensione della linea superiore del corpo che produce il sostegno del dorso e l'avanzamento (l'impegno) dei posteriori. Ciascuno dei punti d'azione del sistema sulla nuca e sulla bocca del cavallo è scorrevole, mentre il punto d'attacco al petto è fisso.**

Si tratta di due cordicelle che partono tra gli arti anteriori da un anello agganciato all'estremità di una cinghia attaccata al sottopancia, salgono separatamente e passano in due piccole carrucole poste alle estremità del frontalino (circa sulle tempie), scendono e passano negli anelli del filetto per riagganciarsi all'anello da quale sono partite (*gogue indipendente*). Dagli anelli del filetto vanno direttamente ad agganciarsi alle redini del cavaliere (*gogue comandata*). La *gogue* ha l'effetto di far scendere e allungare il collo, di allungare i muscoli della parte superiore del dorso, di permettere il raccorciamento e il buon funzionamento dei muscoli antagonisti (psoas e addominali), di sviluppare i muscoli del dorso e fare una bella schiena al cavallo.

Contrariamente agli altri tipi di redini abbassatrici che prendono esclusivamente la bocca del cavallo (martingale, redini di ritorno o tedesche, redini fisse con o senza elastici), agendo dall'alto in basso, prima sulla nuca, la gogue non ha alcun effetto offensivo sulla bocca. Questo particolare vantaggio proviene dal fatto che da una parte l'effetto abbassatore è applicato unicamente alla nuca e che d'altra parte l'azione sulla bocca è morbida poiché si esercita per mezzo di cordicelle scorrevoli e non fisse come nell'abbassatesta (*chambon*). Il filetto agisce con dolcezza sulla commessura delle labbra



La redine *gogue* che uso io (si chiama Ficelle Gogue-Margot) e di cui consiglio l'uso, non è una redine *gogue* comandata, ma una redine *gogue* indipendente modificata dal col. Margot, previo accordo con l'ing. René Gogue. Il col. Margot, capo del Cadre Noir dal 1946 al 1959, era un'autorità indiscussa in Francia. È modificata nel senso che le cordicelle non si fermano agganciandosi all'anello da cui partono, ma scorrono in un secondo anello posto a fianco del primo e si affibbiano sul collo del cavallo, davanti al garrese. Il cavaliere, in caso di necessità, può intervenire sulla tensione della redine passando un dito nella redine, agendo perciò sulle cordicelle, ciò che non può fare con la Gogue indipendente classica.

Ficelle Gogue Margot



Ficelle vuol dire cordino. Il colonnello Margot, *écuyer* in capo del Cadre Noir, in accordo con l'ingegner Gogue, ha modificato l'imbrigliamento in modo che, pur essendo indipendente, possa consentire l'intervento del cavaliere, prolungando le cordicelle e affibbiandole sul garrese.

Gogue Indipenente



La gogue indipendente può essere usata alla corda, con il cavallo in libertà, montata e può essere usata anche per saltare, perché non limita nel modo più assoluto i movimenti del bilanciare.

Gogue Comandata



La Gogue comandata può essere usata solo nel lavoro montato

Montare la redine comandata

Accorgimenti.

1. La fibbia che si aggancia sul collo dev'essere sempre e solo al primo buco (più lunga).
2. La lunghezza (tensione) la deve regolare accorciando o allungando le striscia di cuoio che unisce la redine al sottopancia.
3. La cordicella che è attaccata a uno dei due anelli della striscia di cuoio si divide in due cordicelle che passano prima nelle piccole carrucole alle estremità della testiera, poi negli anelli del filetto (dall'esterno all'interno), poi nel secondo anello (quello libero) della striscia du cuoio, infine si affibbiano l'una con l'altra davanti al garrese.
4. Una volta montata la Gogue, si metta davanti alla testa della cavalla, prendere le due cordicelle poco sotto le carrucole e fare ripetutamente leggere trazioni verso il basso, finché la cavalla, alla sola pressione sulla nuca, capisca che deve abbassare la testa. Ripetere più volte e quando la cavalla prontamente obbedisce bisogna premiare.

Vedrà che l'abbassa avanzando la punta del naso e non retrocedendola. Bisogna che il cavallo impari ad abbassare la testa alla prima leggera pressione sulla nuca, perché allora, quando lavora, non corre il rischio di incappucciarsi, come si vede capitare in particolare in uno dei video. Bisogna che il cavallo lavori con il muso teso in avanti, altrimenti, pur distendendo il collo e abbassando la testa, prepara l'incappucciamento. Poi prendere la cavalla a mano e camminare. Mentre la cavalla cammina le cordicelle si debbono tendere quando la cavalla alza il collo sopra l'orizzontale. Provare ad alzare la testa con la mano destra mentre cammina. Se invece la cavalla tiene il collo sotto l'orizzontale non ci dev'essere tensione. Se ne accorge controllando la commessura delle labbra. Per sicurezza faccia fare una serie di alt e di partenze al passo alla cavalla: gli alt agendo

sulle cordicelle prese insieme con la mano destra dopo gli anelli del filetto, la partenze al passo passando la mano sulla redine normale del filetto e avanzando. Se la cavalla non fa difese, rimane calma, si ferma alla trazione sulle due cordicelle, vuol dire che ha accettato la redine senza problemi.

5. Allora può montare. L'effetto della redine è quello di far lavorare la cavalla con il collo sotto l'orizzontale per allungare i muscoli della parte superiore, permettere a quelli della parte inferiore (che sono antagonisti) di accorciarsi, quindi al posteriore di impegnarsi, cioè di avanzare sotto il corpo. Camminando con la testa bassa la cavalla porta peso verso le spalle. Siccome i cavalli non gradiscono il malessere e camminare con peso sulle spalle per la cavalla non è naturale, cosa fa la cavalla per ristabilire la giusta ripartizione di peso? Avanza i posteriori sotto il corpo, unco mezzo che ha per impedire alla massa di essere trascinata verso l'avanti. Immagini di sentire la cavalla camminare in discesa. Cosa fa per frenare? Impegna il posteriore. Questo è uno dei maggiori vantaggi prodotto dall'uso della redine. Con la redine può lavorare alle tre andature e può saltare, con ottimi risultati.

6. Usare la redine tutti i giorni finché vedrà la muscolatura della cavalla prendere una bella conformazione, in particolare il tratto dorso lombare riempirsi e arrotondarsi. Monti con le redini normali piuttosto lunghe in modo da lasciare agire la redine. Se la cavalla dovesse resistere nel scendere con la testa, mentre lavora, prenda con il dito indice di una mano la fibbia delle cordicelle che è posta sul collo e tenda la redine, tenda e lasci, finché la cavalla cede. Non tema di resistere anche con forza, se necessario, perché la prima azione che la redine fa si esercita sulla nuca, poi sulla commessura delle labbra

Il fatto che il cavallo lavori con la testa bassa, con il naso che sfiora il terreno, è ottima postura, funzionale allo scopo ricercato: muscolare il dorso e avanzamento (maggior lavoro) dei posteriori. Il cavallo è come se lavorasse in discesa. Perciò, per frenare lo spostamento dell'equilibrio in avanti, è costretto a fare l'unica cosa che gli consente di frenare il corpo: non alzare il collo, com'è leggenda (i cavalieri, specie di salto ostacoli, intervengono con le mani per alzare la testa, pensando, immaginando, di alleggerire l'avantreno, le spalle), ma portare avanti i posteriori, come fa quando scende un pendio. Più basso è il collo, più ripido è il pendio, più avanzano i posteriori. Colgo l'occasione per precisare che è falso che, con il collo disteso e la testa bassa e anche molto bassa, il cavallo si metta sulle spalle e rimanga sulle spalle. Quando la redine viene tolta, se è stata usata per il tempo necessario a trasformare lo sviluppo della muscolatura, trattandosi di una "redine conformatrice" (forma la muscolatura nel modo giusto, funzionale all'impiego del cavallo, e il tempo del suo uso dipende dai tempi della fisiologia e non dall'abilità dell'addestratore) e ha avuto il suo effetto, il cavallo riprende la sua postura naturale con un equilibrio orizzontale, il peso equamente (secondo natura) distribuito tra treno anteriore e posteriore, ma con la forza e la flessibilità delle articolazioni dei posteriori aumentate o migliorate.

La redine Gogue prepara il fisico del cavallo, ma non ha effetti che possiamo chiamare tecnici, cioè non "addestra" il cavallo. E' il cavaliere, quando monta in sella e godrà di tutti i vantaggi che la Gogue ha procurato con lo sviluppo della muscolatura e con la correttezza delle andature cui ha restituito naturalezza, spesso compromessa da incollature prese, accorciate, spezzate, è il cavaliere che deve lavorare, addestrare il cavallo secondo la buona equitazione con i procedimenti descritti dai buoni manuali di equitazione. la Gogue è utile soltanto con cavalli che hanno uno scorretto portamento di incollatura (testa al vento, incollatura rovesciata, rigida da un lato, che non vuole allungarsi e abbassarsi, ecc.) e che hanno problemi di muscolatura al dorso o che sono difficili da montare, perché ha anche effetti rilassanti, calmanti (testa bassa, collo disteso = rilassamento).

La Gogue ha anche un grande potere morale, perché è l'atteggiamento, la postura in cui obbliga il cavallo a lavorare che ha effetti sul morale per via del rilassamento che dalla muscolatura passa alla psiche. Cavalli difficili, con i "nervi a fior di pelle", diventano calmi. Ripeto: la redine corregge i difetti di portamento dell'incollatura, prepara il fisico e migliora il morale. Niente altro

INIZIO DEL LAVORO

Si metta davanti al cavallo e gli faccia comprendere come deve rispondere alla pressione esercitata dai cordini sulla nuca. Prenda i due cordini appena sotto le carrucole o gli anelli in cui scorrono, a lato e appena sotto le orecchie, tiri i cordini verso il basso e resista finché il cavallo non inizia ad abbassare la testa. Appena ubbidisce interrompa l'azione e ricompensi con una carezza e con la voce. E, se vuole, anche con un pezzo di carota o quel che piace al cavallo. Poi ripeta. Poco per volta deve riuscire (ci si riesce, con un po' di pazienza e di ripetizioni) a far scendere la testa fino a portarla più in basso possibile. Interrompa, prenda il cavallo a mano, faccia un po' di passo, lo fermi nuovamente, passi davanti alla testa e ripeta il procedimento di prima. Quando il cavallo ha capito e, appena sente la pressione del sopraccapo sulla nuca, abbassa la testa, allora può iniziare il lavoro alla corda, al passo. La redine deve essere aggiustata, inizialmente, in modo che, non appena il cavallo avvicina il margine superiore del collo all'orizzontale, i cordini si debbono tendere facendo aumentare la pressione sulla nuca. Poi mette il cavallo in circolo al passo, un passo energetico, passeggiarlo per almeno dieci minuti. La regola sarebbe la seguente: quando il cavallo alza il collo oltre la linea orizzontale che passa sulla sommità del garrese e della groppa, i cordini si tendono ed esercitano la pressione sulla nuca. La testa si abbassa. aggiusti la redine (accorciando o allungando la striscia di cuoio che la unisce al sottopancia) in modo che inizialmente eserciti una minima pressione sulla nuca. Ma ci deve essere anche solo una minima tensione dei cordini, altrimenti il lavoro non serve. E' come se la redine non ci fosse. Poi, man mano che il cavallo si abitua, al passo, e lo vede scendere con la testa, può accorciare di uno o due buchi . Deve essere molto attenta a osservare le reazioni del cavallo. Si tratta di chiedere progressivamente. Il cavallo deve rimanere con la testa sotto e molto sotto l'orizzontale, più è bassa meglio è. Se così non fosse, accorcia la Gogue (due o tre buchi della striscia di cuoio tra gli anteriori). Non forza alcunché. La testa bassa nel cavallo, che in natura passa gran parte della giornata a brucare l'erba, con il muso a contatto del suolo, è la postura più naturale che ci sia. Se il cavallo inizia facendo falcate di passo e di trotto corte, non bisogna preoccuparsi. Bisogna dare tempo al cavallo di scaldarsi i muscoli e di sciogliersi. Con il movimento le falcate si allungano.

DURATA DEL LAVORO

La Gogue serve soltanto per preparare il corpo del cavallo, per farlo lavorare (movimento) con una postura che consideriamo giusta per allungare e sviluppare i muscoli superiori del corpo e dar modo agli antagonisti, quelli della parte inferiore, di accorciarsi per far funzionare bene i posteriori, il motore fisico del cavallo. In particolare lo scopo principale è di combattere l'errata postura dei cavalli con l'incollatura rovesciata, tenuta alta, per difesa, a seguito di un precedente errato addestramento o di un errato impiego. E' utile (in una certa misura, variabile, perché ciò che ha fatto la natura difficilmente si modifica) anche con i cavalli che sono costruiti con un collo tenuto alto. Tra l'altro ho fatto anche l'esempio del fil di ferro o dello spago. Se le dessero un gomito di fil di ferro o di spago tutto ingarbugliato e pieno di nodi per compiere un certo lavoro, come si comporterebbe? Prima di iniziare distenderebbe il filo, scioglierebbe i nodi, lo renderebbe insomma utilizzabile. Così è per il cavallo: sciogliere, distendere, rendere simmetrico. Siccome si tratta di modificare, conformare e potenziare un gran complesso di muscoli, il lavoro va eseguito a lungo e sistematicamente. L'andatura ideale è il trotto, perché è un'andatura simmetrica non basculata (il bilanciario non compie movimenti propri). La durata del lavoro non si può stabilire in anticipo. Sono i progressi del lavoro stesso a determinarne la durata.

Se lei intervallerà il lavoro al trotto (sforzo, tra l'altro molto limitato) con pause di passo (riposo), per esempio ogni cinque-dieci minuti di trotto una pausa di uno-due minuti di passo (sia lo sforzo, sia il recupero dipendono dal tipo di cavallo, dalle sue condizioni di salute, dal grado di sangue e dall'energia che possiede, dalle condizioni climatiche, caldo-freddo, dalla natura del suolo, pesante o duro o ideale, eccetera), può lavorare anche un'ora di seguito, anche due volte al giorno, mattina e pomeriggio. L'importante è che lavori su un circolo di almeno cinque metri di raggio e che il terreno sia buono

Un'ora di trotto alla corda non affatica il cavallo.. Fa solo un gran bene. Contro le coliche il movimento è il miglior trattamento. I cavalli che lavorano molto, che consumano quello che mangiano, che tengono in attività tutti gli organi vitali, rarissimamente hanno coliche. Fare il lavoro per almeno due settimane possibilmente tutti i giorni,

ESEMPI DI GOGUE CON LAVORO SCORRETTO E CORRETTO

Così no, ha il collo che si incappuccia – Redine troppo corta



Trotto con Gouge non va bene , si incappuccia



Questo lavoro è sbagliatissimo. Sta incappucciando il cavallo. Sta creando altre difficoltà, peggiori. La Gouge è troppo corta.

.

Redine Gouge al passo , cosi va bene



Gogue e lavoro sui cavalletti



Redine Gougue al trotto Così va bene

